

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Pancreas Unit, da Legnano una certezza: «Il futuro dell'Oncologia è nella multidisciplinarietà»

Gea Somazzi · Thursday, April 7th, 2022

«Il futuro dell'Oncologia è nella multidisciplinarietà specialistica, quindi, nelle Unità di cura come la **Breast Unit** ed ora dalla **Pancreas Unit**». Ad affermarlo è il dottor **Sergio Fava direttore del dipartimento Oncologico dell'Asst Ovest Milanese** intervenuto sulla **neonata Pancreas Unit che, dopo anni di attesa, è stata ufficializzata oggi lunedì 4 aprile dalla giunta di Regione Lombardia**. Una **novità significativa**, in quanto, queste modalità organizzative che incentivano la ricerca, facilitano il confronto e permettono una presa in carico del paziente più ottimale ed efficace. «Perché non è solo il chirurgo che giudica l'operabilità o meno del paziente – spiega il dottor Fava -, ma è una strategia comune condivisa da tutti gli specialisti».

Il confronto fra chirurgo e oncologo nell'Asst Ovest Milanese era già una strategia roduta nel tempo e «non solo per il carcinoma pancreatico – precisa l'oncologo -, ma in tante altre situazioni che non sono riconosciute con una Unit, basti pensare alle neoplasie toraciche polmonari. **L'Oncologia di Legnano già si muove su questa via multidisciplinare**. Se poi queste strade vengono regolamentate da provvedimenti legislativi che indirizzano la pratica oncologica è un sicuro vantaggio per i pazienti ma anche per i medici che vi si devono dedicare. L'esperienza delle Breast Units ha cambiato il modo di affrontare e gestire la malattia». **Quindi cosa cambia?** «Com'è già detto non è una novità per noi – spiega il dottor Fava -. E non lo è per diverse strutture sanitarie come la nostra. Dopotutto le linee guida già spingono verso la condivisione dei casi e delle strategie terapeutiche tra diversi specialisti: la multidisciplinarietà è centrale nella presa in carico del paziente. La costituzione di una unità di cura, regolamentata e riconosciuta, permette una miglior organizzazione all'interno dell'azienda ospedaliera. Favorisce la comunicazione tra i diversi centri e migliora la presa in carico del paziente».

Perché è stata attivata una Unità di cura per il carcinoma pancreatico? «Ci sono 15.000 nuove diagnosi ogni anno ed è una delle malattie con la prognosi più infausta – risponde il dottor Fava -. È un tumore che cresce e si diffonde rapidamente, con fattori di rischio ben conosciuti. Il fumo primariamente, l'obesità, una dieta ricca di grassi e povera di frutta e verdure. È una malattia grave che deve essere curata con la massima dedizione e competenza e, quindi le Pancreas unit possono essere un "necessario" avanzamento nella cura».

La ricerca, quindi, rappresenta la speranza per migliorare la qualità di vita, ma in che **termini sarà incentivata?** «Una unità di cura significa non solo condivisione, ma anche conservazione e archiviazione di dati specifici – spiega il dottor Fava -. Ciò significa che sarà più facile fare ricerca clinica e di base. Ed è importante visto che per questa patologia si stanno affacciando nuovi

farmaci e nuove possibilità di intervenire anche su fattori familiari ereditari – familiari. La condivisione di dati e l'affronto della malattia in modo condiviso diventa quindi un fattore importante per cercare di migliorare la cura».

This entry was posted on Thursday, April 7th, 2022 at 12:06 am and is filed under [Legnano](#), [Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.